

Cari signori della Terra,

mi rivolgo a voi, Putin, Biden, Xi Jiping, Herzog... sono una giovane studentessa siciliana e scrivo questa lettera per comunicarvi il disappunto dei giovani in merito alle guerre, che oggi, anche per vostra volontà, si stanno combattendo nel mondo. Alle continue proteste sulle guerre e sulla sofferenza che provocano, le risposte, o forse sarebbe meglio dire le giustificazioni su esse sono che le guerre sono “semplici operazione di annessione a un territorio, o di presa di possesso di un appezzamento di terreno particolarmente ricco di petrolio...”

Cosa si intende dunque per guerra? Guerra è un sostantivo femminile che indica la lotta armata fra stati o coalizioni per la risoluzione di una controversia internazionale più o meno motivata da veri o presunti conflitti di interessi ideologici ed economici, non ammessa dalla coscienza giuridica moderna. La definizione che ci viene fornita dal vocabolario è piuttosto chiara ed esaustiva, mette in evidenza il lato oscuro della guerra e non lascia spazio ad altre interpretazioni.

Ma allora esistono guerre giuste o guerre sante? Una guerra combattuta con le armi, su un territorio nemico e che implica la perdita di decine di migliaia di vite umane non può di certo definirsi giusta, a dispetto di quello che ci viene detto. A mio parere l'unica “guerra giusta” ammissibile dovrebbe essere quella interiore fra noi stessi. Se ci pensiamo solo quel tipo di conflitto non porta dolore e sofferenza agli altri; al contrario, ci aiuta a prendere delle decisioni e a metterci in discussione.

Il concetto di guerra santa riferito a un conflitto armato, che si svolge sotto la “protezione” di un Dio è un ossimoro. Tutti i fedeli di tutte le religioni sono perfettamente consapevoli che nessun Dio darebbe la sua benedizione a un popolo che intende combattere e uccidere in suo nome.

Alla luce dell'esposizione della mia tesi, la risposta che potrebbe ricevere questa lettera sarebbe quella secondo la quale, pur ponendo fine alle guerre oggi in atto, non si avrebbe mai una vera e propria estinzione del fenomeno. Io invece vi dico che un mondo senza guerra è fattibile; un mondo senza guerra non è quello in cui non esistono conflitti, bensì quello dove ogni cittadino del pianeta ha piena consapevolezza della propria libertà e di quella altrui; è quello in cui il rispetto per la religione, per i territori e per la sicurezza di uno stato o di un paese viene prima di tutto.

In questo preciso istante si stanno combattendo guerre che non si sa quando finiranno; decine di migliaia di soldati stanno combattendo per la loro vita contro un nemico che probabilmente non riusciranno a sconfiggere. A casa, le loro famiglie trascorrono i giorni nella speranza, forse vana, di rivedere i propri cari.

La generazione di oggi vi chiede di riflettere su quello che ci state trasmettendo, sui valori che la guerra trasmette e sul mondo che ci state lasciando. Vi chiediamo di agire razionalmente e non solo in merito alle vostre volontà, di essere altruisti e umili, valori che nonostante gli anni di pandemia, di guerra e di crisi noi abbiamo imparato a fare nostri. Noi siamo nelle vostre mani e vi chiediamo di ascoltare le urla dei bambini e le proteste dei giovani.

Fiduciosa che questa lettera sia stata letta e che il suo significato sia arrivato nel profondo dei vostri cuori, vi auguro di riuscire a ritrovare la retta via e di rendere veramente questo mondo un posto migliore, sperando che, quando qualcuno farà qualcosa non sarà troppo tardi.

Grazie per il tempo dedicatomi, buona giornata.

Cordiali saluti

Giada Votadoro